

La lezione

Parisse al Suor Orsola «Più fondi per L'Aquila»

L'appello del cronista che raccontò la morte dei due figli e del padre

Enrica Procaccini

Nel terremoto che il 6 aprile colpì l'Abruzzo, e rase al suolo la sua Onna, perse i suoi due figli e il padre. Ieri «l'anima aquilana» del quotidiano Il Centro, Giustino Parisse, vittima e cronista di quella tragedia, ha incontrato a Napoli gli studenti del master in giornalismo del Suor Orsola Benincasa. E la presentazione del suo libro, «Quant'era bella la mia Onna», diventa per i ragazzi una lezione di vita, di stile e di giornalismo. «I titoli di questi giorni su Bertolaso e le mignotte - spiega - non devono distogliere l'opinione pubblica dal vero problema degli abruzzesi: la ricostruzione delle zone terremotate. Bisogna saper distinguere le responsabilità: la prima fase, quella dell'emergenza gestita dalla Protezione civile, ha funzionato bene, ma la ricostruzione è al palo. Penso al centro storico dell'Aquila e alle risorse necessarie: stime attendibili parlano di una somma che va dai 26 ai 30 miliardi di euro e il sindaco dice di averne a disposizione soltanto 2».

Il rischio, per l'Abruzzo, è di fare la fine dell'Irpinia. «Una ricostruzione buona ma tardiva, conclusa quando i paesi colpiti dal sisma si erano già svuotati», sottolinea il direttore del quotidiano abruzzese, Luigi Vicinanza, presente all'incontro. «Dall'Aquila - conferma Parisse - gli avvocati sono stati i primi a scappare. Più la ricostruzione tarda a venire, più il tessuto sociale si disgrega. Rispetto al terremoto del 1980, noi abruzzesi abbiamo anche un altro handicap: per la ricostruzione dell'Irpinia fu fatta una legge, da noi invece si procede a botte di ordinanze. Non è stato stabilito

ancora nulla per le case che hanno subito danni non strutturali e per le seconde case». Dall'approfondimento dei fatti alla vicenda personale, un rapido accenno al cinismo dei tecnici che, nella notte del sisma, si sarebbero sfregati le mani in vista del business: «Le loro parole mi hanno ferito profondamente», commenta Parisse che, in una manciata di secondi, in quella notte di aprile, ha perso gli affetti più cari e la casa. Tracce evidenti del suo dolore sono nelle pagine del libro, una raccolta di articoli scritti a ridosso della tragedia. «È il libro che non avrei mai voluto scrivere».



In cattedra Parisse al Suor Orsola Benincasa

CASTELLAMMARE

Sisma, si presenta il libro di Parisse

CASTELLAMMA-

RE. L'istituto superiore di scienze religiose "Mons. Raffaele Pellecchia" e la parrocchia Spirito Santo hanno organizzato la presentazione del libro di **Giustino Parisse** "Quant'era bella la mia Onna. Cronaca dentro il terremoto del 6 aprile 2009". L'appuntamento è per domani

alla parrocchia alle 19,30. Interverranno, oltre l'autore, **Luigi Vicinanza**, direttore de "Il Centro", **Modestino D'Antonio**, presidente de "Il Chianiello", **Regina Elefante**, magistrato. Modera **Flora Porreca**, segretaria Msac. La parrocchia è gemellata con quella di Onna. La chiesa è stata concessa dall'arcivescovo. Sempre domani, alle 10,30, Parisse terrà una lezione agli allievi della scuola di giornalismo dell'Università suor Orsola Benincasa.